

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - ARIC83800B

MARGARITONE

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
ARIC83800B	Alto
AREE83801D	
5 A	Medio Alto
5 B	Alto
5 C	Alto
AREE83802E	
5 A	Medio Alto
AREE83803G	
5 A	Alto
AREE83804L	
5 A	Alto
AREE83805N	
5 A	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
ARIC83800B	0.0	0.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
ARIC83800B	0.0	0.6	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
ARIC83800B	0.0	0.7	0.7	0.8

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE I GRADO - I grado Ordinario		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	1.102,00	92,00
- Benchmark*		
AREZZO	8.596,00	1.151,00
TOSCANA	94.089,00	12.752,00
ITALIA	1.592.221,00	150.032,00

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
ARIC83800B	139,71	29,21
- Benchmark*		
AREZZO	5.013,08	21,98
TOSCANA	52.027,15	20,54
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti che frequentano le nostre scuole risulta medio. Le famiglie economicamente svantaggiate provengono da minoranze straniere immigrate nella nostra città (Romania, Bangladesh, Albania e Pakistan).</p> <p>L'eterogeneità sociale e territoriale dell'utenza richiede una progettazione mirata sui bisogni e una diffusione plurilinguistica della comunicazione. Grande attenzione alla comunicazione interna ed esterna per il coinvolgimento e la corresponsabilità educativa. La popolazione studentesca è in netto aumento con incremento rilevante di situazioni di disagio, disabilità, difficoltà, disturbi dell'apprendimento. Molti gli studenti con cittadinanza non italiana e arrivi di studenti nomadi o da zone svantaggiate; ciò richiede un'apertura interculturale inclusiva nella progettazione del PTOF, interventi di didattica personalizzata e individualizzata, PDP temporanei del consiglio di classe, stesura di PDP ufficiali, PEI, PAI d'istituto, frequenti incontri del GLI e dei PARG. Inoltre metodologie di didattica laboratoriale: classi aperte in orario, gruppi di livello, per recupero e/o approfondimento, diversificando gli interventi secondo i diversi stili di apprendimento. Due funzioni strumentali curano l'area del disagio per i tre ordini di scuola.</p> <p>Il rapporto docenti-alunni è superiore alla media per cui abbiamo rivisto collegialmente i criteri di formazione delle classi per renderli equi e omogenei.</p>	<p>Il rapporto studenti - insegnante è alto e ciò richiede di supportare la didattica mirata all'inclusione, adottando strategie di classi aperte in orario, gruppi di livello, didattica laboratoriale per attuare recupero e/o approfondimento e diversificando gli interventi secondo i diversi stili di apprendimento ma occorre porre attenzione particolare alla formazione delle classi seguendo i criteri deliberati e rivisitati. Gli studenti con profilo BES sono in notevole aumento per situazioni di disagio di vario tipo: culturale, economico e/o familiare; ciò richiede l'elaborazione di PDP temporanei ad opera del Consiglio di classe e didattica mirata a piccoli gruppi. Alta anche la percentuale di alunni DSA e con disabilità. Due funzioni strumentali curano l'area del disagio per i tre ordini di scuola, l'elaborazione del PAI, curano la stesura dei PEI con il consiglio di classe fissando gli incontri e i PARG con l'équipe socio pedagogica, GLIC e GLI e lo staff dipartimentale d'istituto.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il nostro Istituto si trova all'interno della città di Arezzo in una zona abitata da famiglie generalmente con stato socio-economico medio. I casi di disagio e flussi immigratori sono continui in entrata. Nel territorio si trovano numerose piccole e medie aziende, alcune cominciano a soffrire la crisi di mercato e la città conosce problemi di disoccupazione; il settore turistico invece è in sviluppo in quanto il patrimonio artistico-culturale è di inestimabile valore. Ad Arezzo si svolgono importanti manifestazioni e fiere: Concorso Polifonico Guido d'Arezzo, Giostra del Saracino, Fiera Antiquaria. Il nostro territorio è meta di rilevanti flussi migratori i cui effetti si avvertono anche all'interno delle scuole con la presenza di molti alunni stranieri la cui presenza nella provincia di Arezzo supera la media toscana e nazionale.</p> <p>Per quanto riguarda la cultura diffusa possiamo evidenziare che il territorio aretino è caratterizzato da accoglienza, disponibilità al cambiamento e impiego di risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale. L'istituto effettua un'indagine delle risorse del territorio e questo permette di pianificare le collaborazioni. Ne deriva la possibilità di un'azione di progettazione condivisa sia con enti/aziende che con altre scuole del territorio. Infatti molti sono i progetti di rete con scuole e agenzie educative, Università comprese quelle americane, es. Oklahoma.</p>	<p>Le peculiarità del territorio in cui è collocata la scuola sono la collaborazione e l'attenzione per le attività educative. Il contributo degli Enti Locali per l'istruzione, l'inclusione e per le attività di L2 a favore degli alunni è accettabile ma è auspicabile un maggior investimento a favore degli spazi e degli edifici con la programmazione di opere strutturali per la messa in sicurezza degli stessi; la documentazione di agibilità e sicurezza non risulta completa.</p> <p>I casi di disagio e di alunni BES sono in aumento sia per la crisi occupazionale che genera difficoltà economiche e familiari sia per i flussi migratori continui. Ciò richiede impegno e concertazioni fra le istituzioni del territorio per l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, orientamento e programmazione dell'offerta formativa nonché una serie di investimenti mirati degli enti locali: Comuni e Province. La cooperazione, partecipazione e l'interazione sociale del territorio riguarda l'area geografica su cui insiste la scuola, sia per quel che riguarda la provenienza degli studenti, sia per i rapporti che essa intrattiene con le istituzioni locali e con altri soggetti esterni: agenzie educative università.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	3	3,5	4,9
	Due sedi	0	0,6	3,4
	Tre o quattro sedi	12,1	13,7	24,4
	Cinque o più sedi	84,8	82,1	67,3
Situazione della scuola: ARIC83800B	Cinque o piu' sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	3	1,9	3,3
	Palestra non presente in tutte le sedi	93,9	86,9	80,5
	Una palestra per sede	0	6,7	9,8
	Più di una palestra per sede	3	4,5	6,5
Situazione della scuola: ARIC83800B	Palestra non presente in tutte le sedi			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:ARIC83800B - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	0,555555555555556	1,33	1,53	1,72

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:ARIC83800B - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	66,7	51,4	52

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:ARIC83800B - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	78,8	71,9	67,7

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:ARIC83800B - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	4,04	10,16	8,11	9,09
Numero di Tablet	0,72	3,2	2,78	1,74
Numero di Lim	2,88	3,95	3,32	3,61

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:ARIC83800B - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	4,39	3,64	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	12,1	16,1	20,5
	Da 500 a 1499 volumi	15,2	12,6	19,9
	Da 1550 a 3499 volumi	33,3	24,8	25,8
	Da 3500 a 5499 volumi	9,1	18,2	14,6
	5500 volumi e oltre	30,3	28,3	19,3
Situazione della scuola: ARIC83800B		Meno di 500 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche dell'Istituto sono basate in larga misura sulle assegnazioni del MIUR e dell'Ente Locale ma la scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive e collaborazioni. Le condizioni socio-economiche dell'utenza della scuola permettono generalmente di richiedere contributi volontari alle famiglie. I genitori inoltre, versano quote per i viaggi d'istruzione e per attività facoltative. Gli edifici sono complessivamente sicuri ma l'Ente locale non ha ancora fornito tutte le certificazioni di sicurezza. Tutti i plessi sono facilmente raggiungibili anche con i mezzi pubblici.</p> <p>La scuola secondaria di primo grado è dotata di una biblioteca con prestito tramite software digitale aperta anche agli stakeholders.</p> <p>Ogni plesso della scuola primaria ha una piccola biblioteca. Il prestito incentivato grazie al Progetto Lettura e ad altri progetti..</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado sono presenti 15 LIM ; nella scuola primaria A. Moro 11 LIM, nelle altre scuole primarie una LIM per plesso . E' presente il laboratorio di informatica con 10 PC funzionanti ed in rete. Gli strumenti tecnologici e dotazioni: laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a Internet sono funzionali. Gli ambienti di apprendimento sono organizzati e favoriscono gli aspetti relazionali e lo star bene a scuola. Due palestre, ampi corridoi, spazi esterni, giardini interni ed esterni, impianti sportivi. Fondi europei, progetti PON hanno consentito l'adeguamento.</p>	<p>L'impegno della scuola è quello di reperire fondi per dotare ogni plesso di strumenti, attrezzature informatiche e editoriali. Ciò è stato già realizzato grazie ai progetti PON, iniziative dei genitori, collaborazioni con enti ma c'è ancora bisogno di impegno finanziario per ulteriori incrementi: acquisto di LIM, proiettori, PC, tablet, teli interattivi. per questo la scuola attiva convenzioni, attua collaborazioni e apre alla progettazione del territorio, alle imprese pubbliche e private.</p> <p>Soprattutto occorrono nuovi spazi e locali, visto l'incremento delle iscrizioni, occorrono nuove aule, ambienti per le attività laboratoriali o adeguamento di quelli presenti.</p> <p>I plessi periferici necessitano della palestra. Gli edifici nei plessi periferici richiedono interventi di adeguamento, manutenzione e messa in sicurezza.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:ARIC83800B - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
ARIC83800B	114	87,0	17	13,0	100,0
- Benchmark*					
AREZZO	4.109	82,9	846	17,1	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:ARIC83800B - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
ARIC83800B	6	5,3	29	25,4	41	36,0	38	33,3	100,0
- Benchmark*									
AREZZO	108	2,6	1.026	24,9	1.398	33,9	1.591	38,6	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:ARIC83800B - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ARIC83800B	18	19,4	12	12,9	63	67,7	-	0,0
- Benchmark*								
AREZZO	848	22,8	764	20,6	1.060	28,6	1.040	28,0
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
AREZZO	42	84,0	-	0,0	7	14,0	1	2,0	-	0,0
TOSCANA	395	51,1	7	0,9	91	11,8	1	0,1	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3	3,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	12,1	15	22,6
	Da 4 a 5 anni	27,3	27,8	20,8
	Più di 5 anni	57,6	53,4	54,3
Situazione della scuola: ARIC83800B	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	3	22,1	20,4
	Da 2 a 3 anni	27,3	28,2	34,6
	Da 4 a 5 anni	36,4	24,4	20,6
	Più di 5 anni	33,3	25,3	24,4
Situazione della scuola: ARIC83800B		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti a tempo indeterminato risultano pari al 90% medio per ogni ordine di scuola. Nell'anno a.s. 2009/2010, per la razionalizzazione, è nato il nostro Istituto Comprensivo. Per questo motivo leggendo i dati forniti dal ministero appare che quasi la totalità del personale docente sia in servizio solo da 6 a 10 anni, nessuno oltre i dieci. In realtà gli insegnanti sono presenti nella scuola da molti più anni.</p> <p>Si fa presente, inoltre, che nelle nostre scuole lavorano da diversi anni, con continuità, docenti di ruolo che ricoprono posti assegnati nell'organico di fatto non disponibili per trasferimenti stabili. I titoli in possesso del personale risultano superiori alla media nazionale. Nello specifico, nella scuola dell'infanzia, sono in aumento gli insegnanti in possesso della laurea; la metà dei docenti della scuola primaria sono laureati; solo il 10% dei professori della scuola secondaria di primo grado non risulta in possesso del diploma di laurea. Riteniamo inoltre che le competenze e la professionalità dei docenti dell'Istituto non siano ben rappresentati dalle voci di Scuola in chiaro (certificazioni informatiche e linguistiche) perché non comprendono ad esempio corsi specifici e altamente qualificanti di altri Enti non universitari. Riteniamo che l'Istituto goda di un'alta professionalità che permette di ampliare l'offerta formativa in relazione a bisogni particolari dell'utenza. Il Dirigente Scolastico, di ruolo da 4 anni, dirige l'Istituto da 2 anni.</p>	<p>L'età dei docenti risulta medio- alta e la maggior parte è in possesso di contratto a tempo indeterminato; alto il numero di anni di servizio e di stabilita' nella scuola. Le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti risultano dai curriculum presentati e corrispondenti alle classi di insegnamento richieste, l'esperienza e la ricaduta didattica vengono monitorate tramite rendicontazione progettuale e documentale come previsto attraverso il controllo di gestione e strategico. il dirigente effettua visite, controlli e colloqui, recandosi nelle classi per testare direttamente il clima dell'ambiente di apprendimento e partecipa a iniziative, azioni e progetti, cercando di creare diffusione delle responsabilità, coinvolgimento per raggiungere le priorità strategiche e l'obiettivo in modo unitario con creazione dell' empowerment. l'organizzazione complessa della scuola richiede una leadership efficace con capacità di management per condividere lo scopo del miglioramento nonché una comunicazione interna ed esterna efficace.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC83800B	100,0	100,0	99,2	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
AREZZO	95,8	95,9	96,3	96,3	97,4	95,0	95,0	95,3	95,5	95,1
TOSCANA	96,1	96,0	96,3	96,2	96,2	92,3	92,6	92,5	92,4	92,0
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
ARIC83800B	100,0	97,9	98,0	100,0
- Benchmark*				
AREZZO	91,5	92,5	98,6	98,7
TOSCANA	91,1	91,0	94,8	95,0
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
ARIC83800B	15,7	30,0	26,4	20,7	5,7	1,4	19,7	21,8	24,6	26,8	7,0	0,0
- Benchmark*												
AREZZO	23,6	27,7	24,0	15,4	5,9	3,4	22,3	28,0	22,8	16,6	6,6	3,7
TOSCANA	24,6	28,0	23,3	16,5	5,1	2,5	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)	6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
ARIC83800B	15,7	30,0	26,4	20,7	5,7	1,4	19,7	21,8	24,6	26,8	7,0	0,0
- Benchmark*												
AREZZO	23,6	27,7	24,0	15,4	5,9	3,4	22,3	28,0	22,8	16,6	6,6	3,7
TOSCANA	24,6	28,0	23,3	16,5	5,1	2,5	24,2	27,7	23,5	16,6	5,1	3,0
ITALIA	25,3	27,0	22,4	16,4	5,9	3,1	24,2	27,1	22,6	16,7	5,8	3,5

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC83800B	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
TOSCANA	0,3	0,2	0,2	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ARIC83800B	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
AREZZO	0,2	0,0	0,0
TOSCANA	0,2	0,2	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC83800B	0,9	2,8	2,8	1,2	0,9
- Benchmark*					
AREZZO	1,6	1,7	1,0	1,3	1,0
TOSCANA	1,6	1,6	1,4	1,4	1,0
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ARIC83800B	3,4	0,0	2,0
- Benchmark*			
AREZZO	1,1	0,7	0,9
TOSCANA	1,1	1,1	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
ARIC83800B	2,7	0,0	2,2	1,6	0,0
- Benchmark*					
AREZZO	2,5	2,6	1,9	1,9	1,7
TOSCANA	2,3	1,9	1,6	1,7	1,3
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
ARIC83800B	0,0	1,2	3,4
- Benchmark*			
AREZZO	1,7	1,4	1,8
TOSCANA	1,6	1,6	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La media degli studenti ammessi alla classe successiva risulta alta in tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti. Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di terza media, una parte consistente si colloca nelle fasce più alte. Si registra un aumento della percentuale degli alunni che hanno conseguito la votazione 9 e 10 (supera la media nazionale, regionale e provinciale) diminuita invece la percentuale di votazione 10 con lode. I trasferimenti sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria sono dettati dal cambiamento della residenza delle famiglie. Non risultano abbandoni scolastici.	Collocazione di alunni con PDP e PDT nella fascia media e distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato nelle fasce alte. In calo la lode. I trasferimenti sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria sono dettati dal cambiamento della residenza delle famiglie. Non risultano abbandoni scolastici.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica

		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati. La distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una situazione di equilibrio.

Dagli esiti degli scrutini si rileva che, nella scuola secondaria, il 98,% degli studenti è ammesso alla classe seconda e il 100% è ammesso alla classe terza. Le percentuali dei voti di licenza sono 19,7% con 6; 21,8% con 7; 24,6% con 8; 26,8% con 9, 7% con 10 , 0,6% con Lode.

Si registra un aumento della percentuale degli alunni che hanno conseguito la votazione 9 e 10 (superando la media nazionale, regionale e provinciale). La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono quasi inesistenti e quindi inferiori ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali. Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali infatti sono ammessi alle classi successive quasi nella totalità. La media degli studenti ammessi alla classe successiva risulta alta in tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado. I criteri di valutazione adottati dalla scuola sono adeguati a garantire il successo formativo degli studenti.

Analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'esame di terza media, una parte consistente si colloca nelle fasce più alte, diminuita invece la percentuale di votazione 10 con lode.

I trasferimenti sia nella scuola primaria sia nella scuola secondaria sono dettati dal cambiamento della residenza delle famiglie. Non risultano abbandoni scolastici.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: ARIC83800B - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classi	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		49,8	49,8	48,2			51,0	50,9	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	56,9	↑	↑	↑	n.d.	53,8	↑	↑	↑	n.d.
AREE83801D	57,1	n/a	n/a	n/a	n/a	56,2	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE83801D - 2 A	66,4	↑	↑	↑	n.d.	58,0	↑	↑	↑	n.d.
AREE83801D - 2 B	59,0	↑	↑	↑	n.d.	57,2	↑	↑	↑	n.d.
AREE83801D - 2 C	46,8	↓	↓	↓	n.d.	53,4	↑	↑	↑	n.d.
AREE83802E	55,3	n/a	n/a	n/a	n/a	50,0	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE83802E - 2 A	54,8	↑	↑	↑	n.d.	57,9	↑	↑	↑	n.d.
AREE83802E - 2 B	55,7	↑	↑	↑	n.d.	43,2	↓	↓	↓	n.d.
AREE83803G	49,6	n/a	n/a	n/a	n/a	47,5	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE83803G - 2 A	49,6	↔	↔	↑	n.d.	47,5	↓	↓	↓	n.d.
AREE83804L	56,9	n/a	n/a	n/a	n/a	50,9	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE83804L - 2 A	56,9	↑	↑	↑	n.d.	50,9	↔	↔	↔	n.d.
AREE83805N	64,4	n/a	n/a	n/a	n/a	56,7	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE83805N - 2 A	64,4	↑	↑	↑	n.d.	56,7	↑	↑	↑	n.d.
		64,8	64,7	63,5			52,7	51,8	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	70,2	↑	↑	↑	3,8	59,8	↑	↑	↑	3,8
AREE83801D	70,4	n/a	n/a	n/a	n/a	60,7	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE83801D - 5 A	65,8	↔	↔	↑	0,1	62,1	↑	↑	↑	6,0
AREE83801D - 5 B	68,6	↑	↑	↑	-1,1	55,9	↑	↑	↑	-4,3
AREE83801D - 5 C	75,8	↑	↑	↑	8,3	64,5	↑	↑	↑	7,3
AREE83802E	63,2	n/a	n/a	n/a	n/a	47,2	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE83802E - 5 A	63,2	↔	↓	↔	-2,3	47,2	↓	↓	↓	-8,7
AREE83803G	72,7	n/a	n/a	n/a	n/a	67,4	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE83803G - 5 A	72,7	↑	↑	↑	6,3	67,4	↑	↑	↑	10,6
AREE83804L	68,8	n/a	n/a	n/a	n/a	67,0	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE83804L - 5 A	68,8	↑	↑	↑	0,4	67,0	↑	↑	↑	8,2
AREE83805N	76,4	n/a	n/a	n/a	n/a	64,3	n/a	n/a	n/a	n/a
AREE83805N - 5 A	76,4	↑	↑	↑	8,6	64,3	↑	↑	↑	5,2
		58,8	59,3	57,6			48,8	49,4	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,8	↑	↑	↑	n.d.	57,9	↑	↑	↑	n.d.
ARMM83801C	63,8	n/a	n/a	n/a	n/a	57,9	n/a	n/a	n/a	n/a
ARMM83801C - 3 A	67,7	↑	↑	↑	n.d.	55,2	↑	↑	↑	n.d.
ARMM83801C - 3 B	72,3	↑	↑	↑	n.d.	68,2	↑	↑	↑	n.d.
ARMM83801C - 3 C	57,5	↔	↓	↔	n.d.	55,8	↑	↑	↑	n.d.
ARMM83801C - 3 D	52,7	↓	↓	↓	n.d.	64,3	↑	↑	↑	n.d.
ARMM83801C - 3 E	62,1	↑	↑	↑	n.d.	50,2	↔	↔	↑	n.d.
ARMM83801C - 3 F	67,8	↑	↑	↑	n.d.	48,2	↔	↔	↔	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AREE83801D - 2 A	1	4	3	1	13	4	4	3	2	9
AREE83801D - 2 B	4	4	1	0	14	3	5	4	3	8
AREE83801D - 2 C	9	3	3	2	7	6	5	1	1	9
AREE83802E - 2 A	4	1	1	0	7	2	4	0	2	5
AREE83802E - 2 B	2	4	2	0	7	5	6	2	1	1
AREE83803G - 2 A	1	6	1	1	3	5	3	1	1	3
AREE83804L - 2 A	2	1	0	1	3	2	2	0	2	1
AREE83805N - 2 A	2	1	3	0	10	4	1	2	0	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ARIC83800B	18,9	18,2	10,6	3,8	48,5	23,7	22,9	9,9	9,2	34,4
Toscana	31,8	12,4	12,5	6,1	37,1	27,5	20,2	14,0	7,0	31,3
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
AREE83801D - 5 A	4	2	6	1	6	1	3	3	4	8
AREE83801D - 5 B	2	4	6	2	10	5	5	2	3	9
AREE83801D - 5 C	0	5	4	3	12	0	4	3	6	10
AREE83802E - 5 A	3	5	6	6	3	7	4	5	2	5
AREE83803G - 5 A	0	3	2	4	6	1	0	3	3	8
AREE83804L - 5 A	1	0	0	2	2	1	0	0	1	3
AREE83805N - 5 A	0	1	2	11	6	1	1	3	4	9
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ARIC83800B	7,7	15,4	20,0	22,3	34,6	12,6	13,4	15,0	18,1	40,9
Toscana	18,8	15,5	22,6	20,1	23,0	25,1	17,8	12,1	13,6	31,4
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
ARMM83801C - 3 A	2	1	9	3	11	3	7	2	3	11
ARMM83801C - 3 B	0	6	2	4	18	2	0	2	4	22
ARMM83801C - 3 C	5	2	3	5	3	0	5	6	1	6
ARMM83801C - 3 D	2	13	7	3	0	1	2	1	3	18
ARMM83801C - 3 E	5	2	3	5	8	8	2	2	3	8
ARMM83801C - 3 F	1	1	3	5	9	4	8	1	0	6
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
ARIC83800B	10,6	17,7	19,2	17,7	34,8	12,8	17,0	9,9	9,9	50,4
Toscana	19,9	19,6	17,9	18,0	24,6	31,6	14,4	10,2	11,0	32,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi seconde - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
ARIC83800B	7,5	92,5	6,5	93,5
- Benchmark*				
Centro	8,4	91,7	12,1	87,9
ITALIA	8,2	91,8	11,2	88,8

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola primaria - Classi quinte - Anno Scolastico 2015/16				
Istituto/Raggruppament o geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
ARIC83800B	8,7	91,3	15,4	84,6
- Benchmark*				
Centro	6,4	93,6	14,7	85,3
ITALIA	8,6	91,4	18,2	81,8

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Punteggi generalmente superiori alle medie regionali, territoriali e nazionali</p> <p>Distribuzione degli alunni verso i punteggi più alti, con concentrazioni attestate nel livello più alto.</p> <p>La concentrazione di studenti nel livello 1 è generalmente più bassa nel nostro Istituto, rispetto alla media regionale, al Centro Italia e alla media nazionale.</p> <p>L'effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove di tutti gli ordini di scuola, nel complesso, appare leggermente positivo. L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente infatti di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile.</p>	<p>Punteggi lievemente inferiori in matematica in due classi quinte</p> <p>Variabilità di punteggi dentro la classe e in maniera lieve tra le classi dell'Istituto.</p> <p>Le differenze rispetto a scuole con contesto simile al nostro risultano minime e consistono nel fatto che i punteggi dei nostri alunni si attestano maggiormente sui livelli più alti sempre in linea o superiori con i punteggi alle medie territoriali e nazionali. L'azione della scuola è volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo fra gli esiti degli studenti nei vari livelli di apprendimento, considerando la variabilità di risultati interna alle classi, così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

il punteggio 5 nei risultati delle prove standardizzate nazionali dipende dalla lieve variabilità che intercorre tra alcune classi dell'Istituto e dalla variabilità dei punteggi degli alunni all'interno delle classi stesse. La variabilità tra classi in italiano e matematica è in linea comunque con la media nazionale.

L'analisi dei risultati nelle prove standardizzate nazionali consente di riflettere sul livello di competenze raggiunto in italiano e matematica dagli studenti di una scuola in relazione alle scuole del territorio, nonché a quelle con background socio-economico simile. Tale analisi permette anche di valutare la capacità della scuola di assicurare a tutti gli studenti il raggiungimento di livelli di apprendimento soddisfacenti.

L'azione della scuola è volta a ridurre l'incidenza numerica e la dimensione del gap formativo degli studenti con livelli di apprendimento insoddisfacenti, considerando la variabilità di risultati interna alla scuola (tra le classi, tra le sedi, tra gli indirizzi), così come la distribuzione degli studenti nei diversi livelli. L'effetto della scuola sui livelli di apprendimento degli studenti, al netto dell'influenza esercitata dal background socio economico e culturale e dalla preparazione pregressa, è superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola ritiene fondamentale l'acquisizione da parte degli alunni delle competenze "chiave", insieme di competenze trasversali, fondamentali per una piena cittadinanza attiva. Esse sono declinate nel curricolo verticale d'istituto così pure le griglie, prove, criteri condivisi di valutazione. I nostri obiettivi strategici declinati nel PTOF, sono volti al perseguimento del successo formativo e del miglioramento delle competenze.</p> <p>Alcune competenze non sono direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, le competenze sociali e civiche (rapporti positivi con gli altri, acquisendo il senso di legalità e di responsabilità, il rispetto delle regole) lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità (realizzare percorsi in autonomia, gestire progetti, cooperare nel lavoro di squadra), le competenze digitali per reperire e conservare informazioni e linguistico-comunicative. La didattica per competenze finalizzata allo sviluppo della fondamentale competenza dell' imparare a imparare, favorisce l'acquisizione della trasversalità applicata insieme a metodologie innovative: peer education, classi aperte, gruppi di livello. La formazione dei docenti è imprescindibile per raggiungere l'obiettivo strategico unitario del PTOF e creare un ambiente di apprendimento positivo in modo da suscitare la motivazione all'apprendimento permanente, formulare criteri comuni di valutazione rispondendo a tutti gli stili.</p>	<p>Imparare a valutare le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari) ha richiesto tempo e molti incontri collegiali, di dipartimento e ambito disciplinare, da parte dei docenti così pure ha richiesto formazione continua con incontri collegiali di dipartimento e autoformazione in ricerca-azione per riuscire a individuare compiti significativi o di realtà, trasversali alle discipline, per la osservazione delle competenze trasversali e anche far comprendere che esse non corrispondono alle conoscenze. Il tutto collegato alla costruzione del curricolo verticale d'istituto incentrato sulle competenze-chiave.</p> <p>Occorre implementare la diffusione di buone pratiche e strategie per valutare e insegnare per competenze e non per sole conoscenze. per cui occorrerà ancora tempo.</p> <p>Le forme di sperimentazione di certificazione delle competenze e del sistema di valutazione connesso sono in via di perfezionamento e miglioramento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due/tre competenze chiave tra quelle considerate: competenze linguistiche, sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali; anche lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialita' ha visto il conseguimento del miglioramento, attestato attraverso le forme di certificazione delle competenze e i sistemi di valutazione condivisi.

La nostra scuola ritiene fondamentale l'acquisizione da parte degli alunni delle competenze "chiave", insieme di competenze trasversali, fondamentali per una piena cittadinanza attiva. Esse sono declinate nel curricolo verticale d'istituto con relative griglie, prove, criteri condivisi di valutazione. I nostri obiettivi strategici declinati nel PTOF, sono volti al perseguimento del successo formativo e del miglioramento delle competenze. Alcune competenze non sono direttamente legate alle discipline scolastiche tradizionali, le competenze sociali e civiche, lo spirito di iniziativa e l'imprenditorialità (realizzare percorsi in autonomia, gestire progetti, cooperare nel lavoro di squadra)..La didattica per competenze finalizzata allo sviluppo della fondamentale competenza dell' imparare a imparare, favorisce l'acquisizione della trasversalità applicata insieme a metodologie innovative: peer education, classi aperte, gruppi di livello. La formazione dei docenti è imprescindibile per raggiungere l'obiettivo strategico unitario del PTOF e creare un ambiente di apprendimento positivo in modo da suscitare la motivazione all'apprendimento permanente, formulare criteri comuni di valutazione rispondendo a tutti gli stili.

2.4 Risultati a distanza

2.4.a Risultati degli studenti in italiano e matematica nei livelli scolastici successivi

2.4.a.1 Punteggio prove INVALSI V anno di primaria (tre anni prima erano nel II anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
ARIC83800B	AREE83801D	A	67,91	↑	↑	↑	83,33
ARIC83800B	AREE83801D	B	70,76	↑	↑	↑	91,30
ARIC83800B	AREE83801D	C	75,78	↑	↑	↑	91,67
ARIC83800B	AREE83802E	A	64,96	↔	↔	↑	92,00
ARIC83800B	AREE83803G	A	72,71	↑	↑	↑	88,24
ARIC83800B	AREE83804L	A	62,79	↔	↓	↓	85,71
ARIC83800B	AREE83805N	A	75,89	↑	↑	↑	89,47
ARIC83800B			70,79	↑	↑	↑	89,47

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica di V primaria del 2015/16 dalle classi II così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
ARIC83800B	AREE83801D	A	63,99	↑	↑	↑	83,33
ARIC83800B	AREE83801D	B	54,14	↔	↑	↑	91,30
ARIC83800B	AREE83801D	C	65,64	↑	↑	↑	91,67
ARIC83800B	AREE83802E	A	50,76	↔	↔	↔	92,00
ARIC83800B	AREE83803G	A	67,35	↑	↑	↑	88,24
ARIC83800B	AREE83804L	A	58,47	↑	↑	↑	85,71
ARIC83800B	AREE83805N	A	66,12	↑	↑	↑	89,47
ARIC83800B			60,31	↑	↑	↑	87,22

2.4.a.2 Punteggio prove INVALSI III anno di sec. I grado (tre anni prima erano in V anno)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
ARIC83800B	AREE83801D	A	65,22	↑	↑	↑	91,30
ARIC83800B	AREE83801D	B	60,95	↑	↑	↑	95,83
ARIC83800B	AREE83801D	C	65,13	↑	↑	↑	92,00
ARIC83800B			65,48	↑	↑	↑	91,37

Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del III anno del I grado del 2015/16 dalle classi V delle primarie così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
ARIC83800B	AREE83801D	A	65,94	↑	↑	↑	91,30
ARIC83800B	AREE83801D	B	60,56	↑	↑	↑	95,83
ARIC83800B	AREE83801D	C	56,55	↑	↑	↑	92,00
ARIC83800B			58,83	↑	↑	↑	92,09

2.4.a.3 Punteggio prove INVALSI II anno di sec. II grado (due anni prima erano in III sec. I grado)

Punteggio conseguito nelle prova di Italiano del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Italiano corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Italiano nazionale	Percentuale di copertura di Italiano
ARIC83800B	ARMM83801C	A	66,83	↑	↑	↑	72,41
ARIC83800B	ARMM83801C	B	60,16	↑	↑	↑	72,41
ARIC83800B	ARMM83801C	C	55,36	↔	↔	↓	74,07
ARIC83800B	ARMM83801C	D	65,62	↑	↑	↑	75,00
ARIC83800B	ARMM83801C	E	61,79	↑	↑	↑	69,23
ARIC83800B	ARMM83801C	F	59,62	↑	↑	↑	84,62
ARIC83800B			61,59		3,00	3,00	74,55


Punteggio conseguito nelle prova di Matematica del II anno del II grado del 2015/16 dalle classi III del I grado così come erano formate nel 2013							
Istituzione scolastica nel suo complesso							
Classi/Istituto (2013)	Plesso (2013)	Sezione (2013)	Punteggio percentuale di Matematica corretto dal cheating nella prova del 2016	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica della regione di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica dell'area geografica di appartenenza	Confronto rispetto al punteggio medio in Matematica nazionale	Percentuale di copertura di Matematica
ARIC83800B	ARMM83801C	A	55,51	↑	↑	↑	72,41
ARIC83800B	ARMM83801C	B	44,09	↔	↑	↑	72,41
ARIC83800B	ARMM83801C	C	45,21	↔	↑	↑	74,07
ARIC83800B	ARMM83801C	D	55,49	↑	↑	↑	75,00
ARIC83800B	ARMM83801C	E	49,66	↑	↑	↑	69,23
ARIC83800B	ARMM83801C	F	47,58	↑	↑	↑	84,62
ARIC83800B			49,65	↑	↑	↑	73,94

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La grande maggioranza degli studenti della primaria si è iscritta nella secondaria del nostro Istituto comprensivo. Il 99,3% degli studenti della classe prima della scuola secondaria di primo grado è stato ammesso alla classe successiva.</p> <p>Per la scuola primaria, gli studenti usciti dalla scuola primaria negli anni successivi hanno avuto punteggi positivi e superiori alle medie territoriali e lo stesso dicasi per gli studenti di terza di I grado negli anni successivi.</p> <p>Buoni i risultati a distanza nei percorsi di studio successivi, confermando l'efficacia della scuola.</p> <p>La scuola ha riflettuto sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo scelto dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima ed ha avuto conferma dell'azione intrapresa: Incontri di continuità e dipartimenti hanno consentito la costruzione dei percorsi in continuità e il successivo il monitoraggio.</p> <p>I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado sono nettamente sopra la media, così i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado</p>	<p>Incontri di continuità e dipartimenti hanno consentito la costruzione di percorsi in continuità e il successivo il monitoraggio.</p> <p>I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado sono nettamente sopra la media, così i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado ma non tutte le discipline consentono un monitoraggio a distanza proiettato nel futuro.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà' nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>	1 - Molto critica
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà', anche se una quota di studenti ha difficoltà' nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La grande maggioranza degli studenti della primaria si è iscritta nella secondaria del nostro Istituto comprensivo. Il 99,3% degli studenti della classe prima della scuola secondaria di primo grado è stato ammesso alla classe successiva.

Per la scuola primaria, gli studenti usciti dalla scuola primaria negli anni successivi hanno avuto punteggi positivi e superiori alle medie territoriali e lo stesso dicasi per gli studenti di terza di I grado negli anni successivi. Buoni i risultati a distanza nei percorsi di studio successivi, confermando l'efficacia della scuola.

La scuola ha riflettuto sui risultati conseguiti nell'ordine di scuola successivo scelto dagli studenti che hanno terminato la scuola primaria e la secondaria di I grado due e tre anni prima ed ha avuto conferma dell'azione intrapresa: Incontri di continuità e dipartimenti hanno consentito la costruzione dei percorsi in continuità e il successivo il monitoraggio. Assicura buoni risultati a distanza e monitora i percorsi formativi ad uno o più anni di distanza. Ciò ad opera di una commissione di lavoro per l'orientamento e la continuità coordinata da una funzione strumentale e con la collaborazione nei dipartimenti. I punteggi conseguiti dai nostri studenti negli anni successivi risultano comunque superiori alla media territoriale e nazionale. In rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento o non sono ammessi alla classe successiva o hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio e non ci sono episodi di abbandono degli studi.

I risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado sono nettamente sopra la media, così i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	7,5	4,4
	3-4 aspetti	0	9,2	4,2
	5-6 aspetti	18,8	38	33,5
	Da 7 aspetti in su	78,1	45,4	57,8
Situazione della scuola: ARIC83800B		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,1	7,5	4,6
	3-4 aspetti	0	8,9	4,2
	5-6 aspetti	15,6	33,1	33,2
	Da 7 aspetti in su	81,3	50,5	58
Situazione della scuola: ARIC83800B		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:ARIC83800B - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	91,7	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	91,7	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,9	82,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,8	82,3	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,8	77,7	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	68,8	53,7	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	96,9	72,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	25	21,3	27
Altro	Presente	12,5	10,7	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:ARIC83800B - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,9	90,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	96,9	90,9	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	96,9	84,3	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,8	81,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	93,8	78,7	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	78,1	55,6	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	96,9	75,5	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	43,8	26,2	26,4
Altro	Presente	15,6	11,2	9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,1	5,7	4,6
	3 - 4 Aspetti	34,4	36,9	36,5
	5 - 6 Aspetti	28,1	31,9	27,7
	Da 7 aspetti in su	34,4	25,5	31,2
Situazione della scuola: ARIC83800B		Dato mancante		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	3,2	6,8	5,7
	3 - 4 Aspetti	41,9	40,7	38
	5 - 6 Aspetti	16,1	26,4	24,6
	Da 7 aspetti in su	38,7	26,1	31,7
Situazione della scuola: ARIC83800B		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA

Istituto:ARIC83800B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	81,3	81	83,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Dato Mancante	84,4	72,7	69,3
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	90,6	86	87,7
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Dato Mancante	75	63,3	65
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	65,6	55,7	55,5
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Dato Mancante	65,6	66,7	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	56,3	51,3	49,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	40,6	38	42,1
Altro	Dato Mancante	6,3	6,3	4,7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA

Istituto:ARIC83800B - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	78,1	78	81,3
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	84,4	71,3	68,2
Programmazione per classi parallele	Presente	59,4	56,6	62,9
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	78,1	75,5	83,1
Programmazione in continuita' verticale	Presente	62,5	52,1	51,4
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	62,5	66,1	72,9
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	62,5	54,9	50,6
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Presente	43,8	43	45,4
Altro	Dato Mancante	6,3	4,2	4,5

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curriculum verticale di istituto e' stato articolato in risposta ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto.</p> <p>La scuola ha individuato i traguardi di competenza che gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire nelle competenze chiave europee: madrelingua, comunicativo-linguistiche, sociali e civiche.</p> <p>E' stato elaborato nei dipartimenti e ambiti disciplinari e utilizzato dai docenti dei tre ordini come strumento di lavoro; le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curriculum, così gli obiettivi, le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento. Esso si avvale della didattica per competenze finalizzata al miglioramento delle competenze in particolare della competenza imparare a imparare e digitali; la funzione strumentale coordina i gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e sulla valutazione nei dipartimenti disciplinari; i docenti elaborano una progettazione didattica condivisa, modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento, obiettivi e competenze da raggiungere. criteri di valutazione comuni e strumenti diversificati di valutazione: prove strutturate comuni, rubriche di valutazione, iniziali, intermedie e finali, e riguardano la maggior parte degli ambiti disciplinari. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici.</p>	<p>Trovare la connessione tra curriculum di istituto, progettazione didattica e valutazione ha richiesto molti incontri di condivisione tra i docenti dei tre ordini nei dipartimenti e collegiali per comprendere che curriculum e offerta formativa si traducono in definizione in attività di ampliamento dell'offerta formativa cui segue la progettazione didattica e le modalità di progettazione.</p> <p>L'articolazione del curriculum di istituto e delle attività di ampliamento dell'offerta formativa cui far seguire la progettazione didattica e la valutazione degli studenti con l'utilizzo dei risultati della valutazione non è stato immediatamente recepito da alcuni docenti abituati a programmare per singola disciplina e una didattica per conoscenze e non per competenze trasversali alle discipline.</p> <p>Individuare i traguardi di competenza degli studenti nei diversi anni ha comportato un lavoro in proiezione futura e l'adozione del modello sperimentale della certificazione delle competenze.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,7	20,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	45,2	32,5	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,2	47,2	54,7
Situazione della scuola: ARIC83800B		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	3,1	10,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	12,5	17,1	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	84,4	72,1	74,8
Situazione della scuola: ARIC83800B		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,7	21,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,4	28,2	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	37,9	50,4	51,7
Situazione della scuola: ARIC83800B		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	17,9	37,3	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	17,9	16,9	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	64,3	45,8	51
Situazione della scuola: ARIC83800B		Dato mancante		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-PRIMARIA

Prove strutturate finali-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	3,1	13,2	17,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	50	32,3	25,8
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,9	54,5	56,8
Situazione della scuola: ARIC83800B		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-SECONDARIA

Prove strutturate finali-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	9,4	21,2	22,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,9	18,5	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	68,8	60,4	61,1
Situazione della scuola: ARIC83800B		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti effettuano una progettazione didattica per dipartimenti, comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele. Concordano prove comuni strutturate per classi parallele: iniziali, intermedie, finali, sia alla scuola primaria sia alla scuola secondaria. Concordano le modalità di valutazione, analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione. In base alla restituzione delle prove si adeguano le programmazioni e si predispongono i PDP. Si utilizzano strumenti condivisi per orientare le scelte metodologiche e gli interventi di recupero/potenziamento a classi aperte, per gruppi di livello e per rilevare le competenze.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Difficoltà iniziale per abituare alla programmazione periodica comune, collegiale per condividere le azioni per ambiti disciplinari e classi parallele. inoltre il passaggio dalle discipline alla trasversalità delle competenze ha richiesto ore di formazione collegiale come pure la formulazione di prove strutturate iniziali, intermedie, finali.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi. Le verifiche e le valutazioni periodiche e finali sono coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti nel curriculum.</p> <p>L'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline: competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità viene valutata su compiti significativi, di realtà, trasversali alle discipline.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele, iniziali intermedie e finali costruite dagli insegnanti, per italiano matematica lingua straniera, per classi parallele. I docenti utilizzano strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione, recupero a classi aperte e gruppi di livello.</p> <p>La scuola adotta il modello di certificazione delle competenze a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari che vengono effettuate in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p>	<p>Non è ancora semplice valutare il conseguimento delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente; per questo è necessario che i docenti si confrontino per ambiti disciplinari e utilizzino modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento. Valutare compiti significativi, di realtà, trasversali alle discipline trova ancora ostacoli in docenti legati alle conoscenze disciplinari. Occorre formazione e diffusione di buone pratiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere.

Referente, la funzione strumentale che coordina i gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e valutazione degli studenti nei dipartimenti disciplinari ove i docenti sono coinvolti in maniera diffusa, effettuando sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzando modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento, declinando gli obiettivi e le competenze da raggiungere.

La scuola utilizza il modello di certificazione delle competenze degli studenti con i criteri e le modalità per valutarle; i docenti elaborano e utilizzano criteri di valutazione comuni, usando strumenti diversificati per la valutazione: prove strutturate, rubriche di valutazione. L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico, esse sono iniziali, intermedie e finali, e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	62,5	80,2	79,6
	Orario ridotto	6,3	1,7	3,8
	Orario flessibile	31,3	18,1	16,5
Situazione della scuola: ARIC83800B		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	53,1	71,6	73
	Orario ridotto	21,9	10,9	12,6
	Orario flessibile	25	17,5	14,3
Situazione della scuola: ARIC83800B		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:ARIC83800B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	31,3	36,7	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,1	72,7	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,1	1	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	25	13,3	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	6,3	8	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:ARIC83800B - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	90,6	87,4	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	56,3	60,5	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	18,8	7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	25	17,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ARIC83800B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	43,8	27,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,4	93,7	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	6,3	1,7	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	15,6	9,3	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,3	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:ARIC83800B - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	68,8	75,9	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	78,1	86	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	28,1	10,8	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	25	14	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>Nei tre ordini si prevede il monte ore annuale obbligatorio per le attività didattiche disciplinari e progettuali PTOF . E' prevista l'organizzazione oraria in flessibilità per realizzare classi aperte strutturate in orario per primaria e secondaria attuando didattica laboratoriale inclusiva al fine di potenziare e valorizzare talenti e stli diversi, recuperare abilità. Gruppi di livello a classi aperte e utilizzo di strategie metodologiche favorenti la motivazione e l'inclusione: peer education, tutoring, flipped classroom . L'ampliamento del curricolo verticale nell'ottica delle competenze chiave si basa su una didattica per competenze trasversali alle discipline mirante all'obiettivo unitario da raggiungere: il successo formativo e miglioramento delle competenze. Sono previste per l'arricchimento del curricolo anche attività in orario extracurricolare, progettazioni di scuola aperta al territorio, quali: la biblioteca digitale fruibile anche dagli stakeholders, con prestito e software informatizzato; progettazioni con enti, associazioni, aziende, università del territorio; metodologia CLIL estesa anche alla scuola primaria e secondaria previa formazione da progetto finanziato MIUR. L'ambiente di apprendimento per favorire la motivazione, si avvale anche di progetti di scuola aperta: camp estivi full immersion, soggiorni linguistici, corsi di L2, settimane di recupero/approfondimento, attività opzionali.</p>	<p>L'orario in flessibilità inizialmente ha avuto bisogno di tavoli di lavoro per l'organizzazione e la comunicazione. I dipartimenti e gli ambiti disciplinari hanno richiesto tempo per costruire il curricolo verticale orientato sulle competenze trasversali chiave; così pure progettare in tal senso ha richiesto una formazione mirata e più passaggi nei dipartimenti e nel collegio di ordine e unitario. Mancano spazi adeguati in alcuni plessi di scuola primaria, per creare l'ambiente di apprendimento per le attività laboratoriali in piccoli gruppi.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilità'

Istituto:ARIC83800B - Livello di accessibilità'				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	40	49	56,06	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	40	59,62	54,03	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:ARIC83800B - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	40	42,87	50,03	40,3

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per promuovere la didattica efficace, il nostro Istituto promuove flessibilità oraria, formazione dei docenti sull'innovazione e sulle metodologie didattiche efficaci per motivare gli alunni, stando al passo con i tempi e per rispondere alle crescenti e sempre più diversificate esigenze e ai diversi stili di apprendimento. Per questo nel PTOF sono presenti obiettivi, progetti e iniziative formative sulle metodologie didattiche innovative (cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom), capaci di suscitare la motivazione intrinseca degli alunni: promuovere da una parte l'apprendimento e, dall'altra, il benessere psico-fisico dello stare bene insieme a scuola. L'utilizzo della didattica metacognitiva basata sull'apprendimento cooperativo, sull'uso delle mappe concettuali e sulla didattica inclusiva, personalizzata e individualizzata, capace di valorizzare i talenti diversificati e gli stili dei "millennials", produce imput di interesse a apprendere e imparare a imparare e il miglioramento delle competenze disciplinari, chiave e di cittadinanza e il successo scolastico di tutti gli alunni, valorizzati e resi partecipi del loro percorso. I docenti diventano facilitatori nella costruzione del percorso di studi e ci sono momenti di confronto sulle metodologie didattiche e diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti.</p>	<p>I docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula nei momenti programmati dei collegi di ordine e/o dei dipartimenti disciplinari ma trovano difficoltà a programmare secondo la didattica per competenze riconducendo al curricolo verticale, riconducendo il fine all'unitarietà dell'obiettivo e alla continuità verticale.</p> <p>Le strategie didattiche sono strutturate nei tempi e nei modi condivisi, controllo dei compiti e le strategie didattiche attive: lavori in piccoli gruppi, attività laboratoriale non sempre seguono con la frequenza concordata.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:ARIC83800B % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	2,8	4,2
Un servizio di base		6,1	9,7	11,8
Due servizi di base		33,3	27,1	24
Tutti i servizi di base		60,6	60,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:ARIC83800B % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Tutti i servizi avanzati	51,5	64,8	74,6
Un servizio avanzato		27,3	19,2	18,2
Due servizi avanzati		12,1	13,6	6,2
Tutti i servizi avanzati		9,1	2,4	0,9

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti

Istituto:ARIC83800B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	96,8	93,1	94,7
Nessun provvedimento		0	1,5	0,5
Azioni interlocutorie		3,2	3,8	2,9
Azioni costruttive		0	0,4	1,6
Azioni sanzionatorie		0	1,1	0,3

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:ARIC83800B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	62,5	56,8	58,2
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		28,1	33	29,4
Azioni costruttive		9,4	8,8	9,3
Azioni sanzionatorie		0	1,4	2,8

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:ARIC83800B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	100	91,4	89,7
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		0	5,6	6,1
Azioni costruttive		0	1,9	2,8
Azioni sanzionatorie		0	0,8	1

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:ARIC83800B - Azioni per contrastare episodi problematici-PRIMARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	81,3	67,5	64,3
Nessun provvedimento		0	0,4	0,4
Azioni interlocutorie		6,3	17,7	23,3
Azioni costruttive		9,4	9	7,2
Azioni sanzionatorie		3,1	5,4	4,9

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti

Istituto:ARIC83800B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Furti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti

Istituto:ARIC83800B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo

Istituto:ARIC83800B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:ARIC83800B - Azioni per contrastare episodi problematici-SECONDARIA - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio				
Nessun provvedimento				
Azioni interlocutorie				
Azioni costruttive				
Azioni sanzionatorie				

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA

Istituto:ARIC83800B - Quota di studenti sospesi per anno di corso-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0,67	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno				
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno				

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel nostro istituto comprensivo tutti gli insegnanti promuovono regole comuni di comportamento tra gli studenti, come risulta dal Regolamento di Istituto e dai progetti PTOF di educazione trasversale alla legalità e alla cittadinanza attiva. Gli alunni, fin dal primo anno di scuola sono guidati dagli insegnanti alla scoperta e al rispetto di alcune fondamentali regole di convivenza civile e democratica. In questa ottica esiste il Progetto alunni "tutors" con formazione continua da parte del docente referente; tali alunni fungono da guida e supporto per gli altri, attivandosi per ascoltare, risolvere conflitti e offrire modelli di buon comportamento; Progetto legalità con "I magistrati in classe" in collaborazione con il foro di Arezzo; Progetto Big event, di cittadinanza attiva/collaborazione e volontariato con studenti Univ. Oklahoma. Nel Regolamento disciplinare sono individuati i comportamenti che configurano mancanze disciplinari, le sanzioni, gli organi competenti ad erogarle e il procedimento. I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al rispetto dei rapporti corretti all'interno della comunità scolastica, nonché al recupero dello studente attraverso attività di natura sociale, culturale e in generale a vantaggio della comunità scolastica. Non si evidenziano situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti nè episodi reiterati di infrazioni gravi.</p>	<p>La condivisione di regole di comportamento tra gli studenti, definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità ha funzionato ma occorre una sensibilizzazione maggiore di tutto il personale scolastico, ATA compresi. In poche classi le relazioni sono risultate più difficili perchè difficili tra alcuni alunni e insegnante e/o tra gli insegnanti stessi quindi la leadership del Dirigente opera per la soluzione di situazioni conflittuali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento con organizzazione di spazi e tempi secondo le esigenze di apprendimento degli studenti, usati con frequenza da tutte le classi. Ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e sull'utilizzo di didattiche diversificate nei dipartimenti/riunioni di ambito/classi parallele e collegiali in cui le regole di comportamento sono definite e condivise. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono in genere positive e i conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci in quanto è posta grande importanza all'educazione alla convivenza ed alla legalità. Gli alunni, fin dal primo anno di scuola sono guidati dagli insegnanti alla scoperta e al rispetto di alcune fondamentali regole di convivenza civile e democratica. In questa ottica sono presenti nel PTOF vari Progetti di educazione trasversale, educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva: "Progetto tutors" per la diffusione di regole e modelli, assegnazione di ruoli e responsabilità; Progetto legalità "I magistrati in classe" in collaborazione con il foro di Arezzo; Progetto "Big event" e "PCS Service Project 2017": cittadinanza attiva, collaborazione e volontariato con studenti Università dell'Oklahoma.

Gli studenti lavorano in gruppi, in attività laboratoriali a classi aperte e per gruppi di livello utilizzando le nuove tecnologie, realizzando ricerche o progetti anche in orario extracurricolare. Per questo nel PTOF sono presenti obiettivi, progetti e iniziative formative sulle metodologie didattiche innovative: cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, capaci di suscitare la motivazione intrinseca degli alunni: promuovendo da una parte l'apprendimento e dall'altra il benessere psico-fisico e lo stare bene a scuola.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	0	4,5	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	78,8	61,5	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	21,2	34	23,1
Situazione della scuola: ARIC83800B		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:ARIC83800B - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	90,9	77,6	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	57,6	69,3	38,6
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	15,2	24,9	21,2
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	100	98,1	96,6
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Presente	18,2	32,9	42,2

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. Alla stesura del PEI e del PDP partecipano tutti gli insegnanti e il raggiungimento degli obiettivi definiti nei piani educativi individualizzati viene monitorato con regolarità. Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono la motivazione all'apprendimento.</p> <p>La scuola realizza attività accoglienza per studenti stranieri: la giornata della lingua madre, corsi di lingua rumena a scuola in collaborazione con il consolato, attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, percorsi di lingua italiana, attività su temi interculturali e valorizzazione delle diversità. Percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia sono costantemente attivati anche in collaborazione con l'ente comunale e la casa delle culture, attivati in orario curricolare ed extracurricolari. Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri e non e l'inclusione. Proprio per questi il nostro Istituto è stato scelto capofila del progetto FAMI/FSE, "scuolainsieme": progettazione attività di inclusione per alunni stranieri con fondi europei e in rete con altre scuole che hanno alta incidenza di alunni stranieri.</p>	<p>Attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità sono numerose ma la partecipazione non è ancora rispondente alle aspettative. La ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti è soddisfacente ma da migliorare l'interazione fra famiglie, scuola, stakeholders.</p> <p>Percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia sono costantemente attivati anche in collaborazione con l'ente comunale e la casa delle culture ma se attivati in orario extracurricolare non vedono grande partecipazione. Comunque questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri. Proprio per questi il nostro Istituto è stato scelto capofila del progetto FAMI/FSE, "scuolainsieme" attività di inclusione per alunni stranieri e non. con erogazione di fondi europei e in rete con altre scuole che hanno alta incidenza di alunni stranieri; ciò comporta un enorme lavoro e di coinvolgere altre scuole in rete..</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attivita' di recupero

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA

Istituto:ARIC83800B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	93,8	93,7	92,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	68,8	65,7	48,7
Sportello per il recupero	Dato mancante	6,3	9	7,1
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	25	15	22,7
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	12,5	10	11,5
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	28,1	12,7	17,6
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	31,3	16	14,9
Altro	Presente	28,1	18,3	16,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA

Istituto:ARIC83800B - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	87,5	86,4	88,7
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	53,1	49,3	39,1
Sportello per il recupero	Dato mancante	18,8	19,6	14
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	50	66,1	59,6
Individuazione di docenti tutor	Presente	28,1	20,6	15,4
Giornate dedicate al recupero	Presente	40,6	24,8	25,9
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	31,3	25,5	24,4
Altro	Presente	28,1	19,2	16,1

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:ARIC83800B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	75	77,3	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	46,9	41,7	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	18,8	25,3	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	50	48	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	25	11,3	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	75	67,3	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	37,5	34	46,3
Altro	Presente	3,1	5	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:ARIC83800B - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	78,1	72,4	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	50	39,5	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	50	50,7	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	96,9	83,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	53,1	28,7	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	71,9	72,4	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	81,3	74,8	78,5
Altro	Presente	3,1	5,6	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Didattica efficace e per competenze caratterizza il nostro curriculum e le priorità strategiche del PTOF vertono su miglioramento delle competenze e ampliamento del curriculum con le competenze chiave trasversali. Il piano di formazione vede prioritaria la formazione sulla didattica per competenze, imparare a imparare e competenze digitali e sulle metodologie innovative efficaci per motivare all'apprendimento. Esse si basano su flessibilità didattica, classi aperte messe in orario e per gruppi di livello e su metodologie quali peer education, cooperative learning, flipped classroom, apprendimento cooperativo e organizzato, tutoring. Ciò per consentire di valorizzare tutti gli stili, potenziare le eccellenze, recuperare abilità di base.

Vengono organizzati corsi di recupero e potenziamento, di facilitazione linguistica, gratuiti, con docenti interni in orario curricolare utilizzando momenti strutturati di classi aperte o con attività pomeridiane o estive. Un'attenzione particolare è rivolta agli alunni BES, e DSA con strategie di didattica personalizzata mirata sui bisogni. Le classi partecipano a gare e competizioni sia interne che esterne alla scuola per incentivare le eccellenze e la motivazione allo studio: gara di lettura, giochi matematici, certamen, certificazioni linguistiche. Attività accoglienza per studenti stranieri: la giornata della lingua madre, corsi di lingua rumena a scuola.

La scuola realizza attività accoglienza per studenti stranieri: la giornata della lingua madre, corsi di lingua rumena a scuola in collaborazione con il consolato, attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità, percorsi di lingua italiana ma la partecipazione delle famiglie straniere non sempre è alta, così pure il coinvolgimento delle famiglie italiane alla manifestazione. Le classi partecipano a gare e competizioni sia interne che esterne alla scuola per incentivare le eccellenze e la motivazione allo studio: gara di lettura, giochi matematici, certamen, certificazioni linguistiche. Attività accoglienza per studenti stranieri: la giornata della lingua madre, corsi di lingua rumena a scuola ma avremmo bisogno dell' organico di potenziamento come richiesto nel PTOF.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adeguando l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento. Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti, docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni, compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono personalizzate e individualizzate. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati e promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.

La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; gli obiettivi educativi definiti e adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica e con metodologie favorevoli la motivazione all'apprendimento. Esse si basano su flessibilità didattica, classi aperte in orario, gruppi di livello, metodologie di peer education, cooperative learning, flipped classroom, apprendimento cooperativo, tutoring. Ciò consente di valorizzare tutti gli stili, potenziare le eccellenze, recuperare abilità di base.

La scuola realizza attività di accoglienza come la giornata della lingua madre, corsi di lingua rumena a scuola, attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità. Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri e l'inclusione. Proprio per questo il nostro Istituto è stato scelto capofila del progetto FAMI/FSE : "Scuola senza frontiere", progettazione di attività di inclusione per alunni stranieri e non con fondi europei e in rete con altre scuole del territorio.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:ARIC83800B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,9	97	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	90,6	81,3	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	96,9	97	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	62,5	63	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	78,1	77,3	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	68,8	67,3	63,9
Altro	Presente	21,9	15	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:ARIC83800B - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	100	98,6	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	96,9	82,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	100	96,9	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	78,1	75,5	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	78,1	72,4	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	59,4	52,8	51,8
Altro	Presente	25	14	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.</p> <p>Continuità vissuta come esperienza:vengono realizzate unità didattiche-ponte, lezioni-concerto, lettura in classe e relativa rappresentazione grafica, progetti di continuità a tema con liceo classico, ITIS e ist. superiori e la continuità a livello metodologico che implica la condivisione di modalità di lavoro , strategie didattiche innovative per il miglioramento.</p> <p>Accanto a procedure consolidate, per la raccolta e il passaggio delle informazioni sugli alunni (utili per la formazione delle classi), la scuola realizza il Progetto Accoglienza che prevede attività in classe con i docenti e Open Day. In seguito al finanziamento ottenuto dal MIUR per il progetto contro la dispersione scolastica "star bene a scuola" è stato istituito un gruppo per la continuità verticale nell'Istituto comprensivo, in modo che i progetti di continuità possano essere condivisi fra tutti gli ordini e i docenti. Attualmente siamo capofila del progetto interculturale FAMI/FSE con cui si potranno attivare sportelli di orientamento, collaborazioni e lezioni condivise a supporto delle scelte, insieme a progetti di rete tra scuole del territorio e di altra provincia.</p>	<p>La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, cercando di renderle sempre più efficaci ma i tempi dovrebbero essere diluiti nel tempo già dall'inizio.</p> <p>Gli insegnanti di ordini di scuola diversi, quali secondaria di secondo grado, si incontrano per parlare della continuità educativa in pochi momenti, legati soprattutto all'attività di scuola aperta per la presentazione dell'offerta formativa; dovrebbero essere invece strutturati anche in periodi diversi dell'anno scolastico concertando progetti PTOF.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:ARIC83800B - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	93,8	76,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività' di orientamento	Presente	65,6	60,8	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	68,8	43,4	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	100	96,9	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	78,1	57,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	71,9	69,2	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	81,3	81,1	76,4
Altro	Presente	28,1	22,7	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'orientamento scolastico, rivolto agli studenti della scuola secondaria, prevede interventi formativi volti alla riflessione sugli stili cognitivi personali, comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Sono previsti incontri formativi ed informativi per le famiglie. Per gli alunni di terza sono previsti incontri per la presentazione dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado. La percentuale degli alunni promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo risulta del 96,1 ; la percentuale dei promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo risulta del 93,5%. In entrambi i casi i dati sono superiori alla media provinciale, regionale e nazionale</p> <p>Le azioni per garantire la continuità dei percorsi scolastici sono finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi, attuando la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e l'orientamento inteso come azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del se' e alla scelta degli indirizzi di studio futuri.</p> <p>Un docente referente funzione strumentale coordina tutte le varie azioni comprese le figure dei "tutors" orientativi e l'orientamento sul territorio e alle realtà produttive.</p> <p>Viene predisposto un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti.</p>	<p>La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio dei docenti e risultano ottimi risultati anche tra coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo (93%,5 promossi tra coloro che non hanno seguito consiglio e il 96% di promossi tra coloro che hanno seguito), pur auspicando una maggiore adesione ai consigli dei tutor affinché le attività di orientamento siano efficaci.</p> <p>Il coinvolgimento delle famiglie nelle attività previste per l'orientamento è da migliorare soprattutto nei casi con problematiche di vario tipo.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia

3.4.c.1 Consiglio orientativo per tipologia								
	% Artistica	% Linguistica	% Professionale	% Qualsiasi area	% Scientifica	% Tecnica	% Umanistica	% Apprendistato
ARIC83800B	11,2	9,0	18,5	3,8	13,0	20,8	24,0	0

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata			
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti
	%		%
ARIC83800B	76,5		23,5
AREZZO	76,6		23,4
TOSCANA	73,5		26,5
ITALIA	73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
ARIC83800B	96,1	93,5
- Benchmark*		
AREZZO	92,5	80,2
TOSCANA	90,7	77,3
ITALIA	90,7	77,7

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


L'orientamento scolastico, rivolto agli studenti della scuola secondaria, prevede interventi formativi volti alla riflessione sugli stili cognitivi personali, comprensione di sé e delle proprie inclinazioni. Sono previsti incontri formativi ed informativi per le famiglie. Per gli alunni di terza sono previsti incontri per la presentazione dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado. La percentuale degli alunni promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo risulta del 96,1; la percentuale dei promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo risulta del 93,5%. In entrambi i casi i dati sono superiori alla media provinciale, regionale e nazionale. Le azioni per garantire la continuità dei percorsi scolastici sono finalizzate all'orientamento personale, scolastico e professionale degli allievi, attuando la continuità educativa nel passaggio da un ordine di scuola all'altro e l'orientamento inteso come azioni intraprese dalla scuola per orientare gli studenti alla conoscenza del sé e alla scelta degli indirizzi di studio futuri e successivamente orientamento al lavoro e alle professioni.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio dei docenti e risultano ottimi risultati anche tra coloro che non hanno seguito il consiglio orientativo (93%,5 promossi tra coloro che non hanno seguito consiglio e il 96% di promossi tra coloro che hanno seguito), pur auspicando una maggiore adesione ai consigli dei tutor affinché le attività di orientamento siano efficaci. Il coinvolgimento delle famiglie nelle attività previste per l'orientamento è da migliorare soprattutto nei casi con problematiche di vario tipo.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola garantisce la continuità dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti, realizzando diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Una funzione strumentale cura l'orientamento scolastico, gli interventi formativi volti alla riflessione sugli stili cognitivi personali, comprensione di sé e delle proprie inclinazioni, coinvolgendo più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Sono previsti incontri informativi per le famiglie e attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio. La collaborazione in continuità tra docenti di ordini di scuola diversi è consolidata come la comunicazione e collaborazione con le famiglie. Un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo, la percentuale degli alunni promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo risulta del 96,1; la percentuale dei promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo risulta del 93,5%. In entrambi i casi i dati sono superiori alla media provinciale, regionale e nazionale.

Vengono predisposte informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti nel "Quaderno personale dell'alunno" e certificate le competenze al termine del percorso sulla base di criteri definiti e condivisi, monitorati gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Per la raccolta e il passaggio delle informazioni sugli alunni, la scuola realizza il Progetto Accoglienza che prevede attività in classe e nelle scuole con i docenti e Open Day e, con il finanziamento ottenuto dal MIUR per il progetto contro la dispersione scolastica "Star bene a scuola", è stato istituito un gruppo per la continuità verticale nell'Istituto comprensivo. Grazie al progetto FAMI/FSE di cui siamo scuola capofila si potranno attivare sportelli di orientamento, collaborazioni e progetti in rete a supporto delle scelte orientative.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>LA "vision" del nostro Istituto, ovvero le finalità strategiche:</p> <p>1. successo scolastico di tutti gli studenti e sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza, mediante pratiche di recupero efficaci degli allievi in difficoltà (corsi di recupero, attività a piccoli gruppi), e l'attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alle lingue straniere e digitali</p> <p>2. sviluppo della comunità educante mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio, con azioni di cittadinanza attiva.</p> <p>3. Promozione del benessere psicologico e fisico degli alunni, mediante l'utilizzo di metodologie inclusive e l'attenzione ai valori della legalità;</p> <p>4. promozione del benessere organizzativo.</p> <p>5. miglioramento della comunicazione interna ed esterna e trasparenza.</p> <p>La "mission", coordinate di tipo organizzativo e realizzativo (per perseguire le suddette finalità strategiche) sono le seguenti: migliorare i processi di pianificazione, superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento, operare per la reale personalizzazione dei curricoli, tener conto degli esiti delle prove Invalsi al fine di progettare iniziative di miglioramento, monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio, implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, potenziare ed integrare il ruolo dipartimenti e delle F. S., migliorare il sistema di comunicazione</p>	<p>Le finalità strategiche PTOF("vision") del nostro Istituto:</p> <p>1. successo scolastico di tutti gli studenti (con particolare riferimento e l'attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alle lingue straniere e alle altre forme di linguaggio);</p> <p>2. sviluppo della comunità educante mediante l'alleanza scuola-famiglia-territorio, favorendo azioni di cittadinanza attiva.</p> <p>3. Promozione del benessere psicologico e fisico degli alunni, mediante l'utilizzo di metodologie inclusive e l'attenzione ai valori della legalità;</p> <p>4. promozione del benessere organizzativo.</p> <p>5. miglioramento della comunicazione interna ed esterna e trasparenza.</p> <p>La "mission", coordinate di tipo organizzativo e realizzativo (per perseguire le suddette finalità strategiche) sono le seguenti: migliorare i processi di pianificazione, superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento, operare per la reale personalizzazione dei curricoli, tener conto degli esiti delle prove Invalsi al fine di progettare iniziative di miglioramento, monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio, implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, potenziare ed integrare il ruolo d</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto è impegnato in attività di Autovalutazione e/o rendicontazione sociale. La nostra scuola ha prodotto internamente i propri strumenti come questionari di gradimento, griglie di osservazione. I risultati dell'autovalutazione sono stati presentati al Collegio Docenti e riportati in una relazione consegnata al D.S.</p> <p>I progetti presenti nel POF vengono monitorati attraverso schede progetto, griglie di osservazione e questionari di soddisfazione finali.</p>	<p>L'Istituto non ha utilizzato materiali proposti dal ministero come ad esempio quelli della sperimentazione VALES. La scuola non ha reso pubblici i risultati dell'Autovalutazione (anche attraverso il sito web).</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	22,2	17,5	14,4
	Tra 500 e 700 €	7,4	29,1	26,8
	Tra 700 e 1000 €	48,1	35,1	35
	Più di 1000 €	22,2	18,2	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: ARIC83800B		Tra 700 e 1000 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:ARIC83800B % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	80	70,2	74	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	19,57	29,8	26	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:ARIC83800B % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	28,2051282051282	26,27	25,54	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:ARIC83800B % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	14,8148148148148	43,45	37,77	40,09

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA

Istituto:ARIC83800B - Variazione ore di supplenza non coperte-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		-8	-32	-38

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA

Istituto:ARIC83800B - Variazione ore di supplenza non coperte-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	0	0
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		0	-9	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:ARIC83800B - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti		14,83	11,56	11,27

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:ARIC83800B - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro		5929,62	7985,86	6904,86

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:ARIC83800B - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	0	56,43	65,88	48,39

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:ARIC83800B - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti		19,66	20,22	18,05

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Tutte le risorse disponibili vengono utilizzate per la realizzazione dei processi chiave alla base del PtOF. La gestione avviene attraverso una definizione chiara dei criteri e delle procedure indicate dal Regolamento. La nostra scuola ritiene le risorse umane il proprio punto di forza: si promuove la valorizzazione e il coinvolgimento del personale, anche attraverso l'assegnazione ai ruoli più adeguati ed i riconoscimenti tangibili (FIS).Le responsabilità vengono definite e assegnate attraverso atti formali di nomina in cui, quando possibile, vengono definite le azioni da svolgere. Tutti gli incarichi sono finalizzati all'attuazione del POF inseriti nell'organigramma. È presente una leadership diffusa e coordinata, impegnata per una scuola ben funzionante, accogliente, presente nel territorio e che opera tenendo sempre presente il POF, strumento operativo delle politiche e strategie dell'Istituto. Viene privilegiata la leadership allargata perché consente una diffusa responsabilità del personale	Le risorse economiche non sono sufficienti per realizzare completamente gli obiettivi previsti nel POF.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:ARIC83800B % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	3	14,1	17,2
Educazione alla convivenza civile	1	21,2	10,9	14,7
Attività artistico - espressive	0	12,1	17,9	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	1	57,6	69,3	38,6
Lingue straniere	1	54,5	32,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	6,1	13,7	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	45,5	30,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	24,2	17,9	25,5
Altri argomenti	0	12,1	17,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	15,2	13,1	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	9,1	17,9	17,9
Sport	0	6,1	13,7	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:ARIC83800B - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1,33333333333333	3,9	3,71	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:ARIC83800B % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: ARIC83800B %
Progetto 1	99
Progetto 2	99
Progetto 3	99

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	6,3	6,9	19,9
	Basso coinvolgimento	18,8	16,7	18,8
	Alto coinvolgimento	75	76,5	61,3
Situazione della scuola: ARIC83800B		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra scuola ritiene fondamentale l'acquisizione da parte degli alunni delle competenze disciplinari e competenze trasversali "chiave", che sono alla base della formazione di una nuova cittadinanza. I tre grandi progetti prioritari sono:</p> <p>1.Potenziamento linguistico, mediante utilizzo della metodologia CLIL; Progetto madrelingua sia nelle classi di scuola primaria che secondaria; soggiorni studio all'estero, in Spagna per le classi seconde e in Inghilterra per le classi terze e settimane alternative "full immersion in loco"; sviluppo delle certificazioni linguistiche Ket, Trinity, Dele, Delf.</p> <p>2.Potenziamento umanistico (competenza madrelingua): progetto Latino/approfondimento grammaticale.</p> <p>3.Potenziamento sociale/civico: progetti e percorsi di cittadinanza attiva per lo sviluppo di competenze sociali e civiche e della cultura della legalità.4. Potenziamento della didattica per competenze: "imparare a imparare" e digitali. 5. Potenziamento digitale-tecnologico/laboratoriale , con utilizzo delle metodologie innovative quali il "Coding ".</p> <p>La gestione finanziaria è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi strategici del PTOF come delineato nel Programma annuale. Il Fondo d'istituto è distribuito secondo parametri rispondenti alle esigenze formative rilevate e sempre verso attività/progetti deliberati e programmati. I finanziamenti richiesti alle famiglie sono finalizzati a progetti pianificati e concordati nelle assemblee di classe e negli organi collegiali.</p>	<p>La spesa in media della scuola per ciascun progetto è in carico al Direttore dei servizi amministrativi e in questa parte del RAV risultano dei dati mancanti. L'allocazione delle risorse è coerente con il PTOF ma la restituzione dei dati economici, se pur effettuata, non è stata inserita in questa parte e risulta nulla ovviamente trattasi di mero errore di compilazione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e la visione, condividendole nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Le finalità strategiche PTOF(“vision”) del nostro Istituto sono:1. successo scolastico di tutti gli studenti e sviluppo delle competenze disciplinari e di cittadinanza, mediante pratiche di recupero efficaci degli allievi in difficoltà e l’attenzione alle competenze-chiave europee, in particolare alle lingue straniere e alle altre forme di linguaggio; 2. sviluppo della comunità educante mediante l’alleanza scuola-famiglia-territorio, favorendo azioni di cittadinanza attiva. 3. Promozione del benessere psicologico e fisico degli alunni, mediante l’utilizzo di metodologie inclusive e l’attenzione ai valori della legalità; 4. promozione del benessere organizzativo.5. miglioramento della comunicazione interna ed esterna e trasparenza.

La “mission”, coordinate di tipo organizzativo e realizzativo (per perseguire le suddette finalità strategiche) sono le seguenti: migliorare i processi di pianificazione, superare la dimensione trasmissiva dell’insegnamento, operare per la reale personalizzazione dei curricoli, tener conto degli esiti delle prove Invalsi al fine di progettare iniziative di miglioramento, monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio, implementare la verifica dei risultati a distanza come strumento di revisione, potenziare ed integrare il ruolo dipartimenti e delle F. Str., migliorare il sistema di comunicazione, promuovere la condivisione delle regole di convivenza, migliorare le tecnologie digitali, l’ambiente di apprendimento, l’innovazione metodologico-didattica.

La scuola utilizza il controllo di gestione e strategico con monitoraggio e rendicontazione delle azioni (incarichi/ schede progetto a 3 report) perchè le risorse economiche destinate ai progetti, impiegate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari del PTOF, definite nel Programma annuale, siano investite in modo adeguato.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:ARIC83800B - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	8	15,27	14,37	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:ARIC83800B - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	9,97	12,12	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	9,03	11,26	13,41
Aspetti normativi	1	9,45	11,62	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	9,39	11,46	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	1	9,24	11,38	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	10,24	12,37	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	9,88	12,06	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	9,09	11,25	13,37
Temî multidisciplinari	0	9,27	11,31	13,51
Lingue straniere	1	9,73	11,51	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	9,52	11,55	13,61
Orientamento	0	9,21	11,16	13,31
Altro	0	9,24	11,35	13,55

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:ARIC83800B - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	11	13,61	15,89
Finanziato dalla rete di ambito	2	10,21	12,36	14,72
Finanziato dalla rete di scopo	5	10	11,96	14,61
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	9,67	12,2	14,92
Finanziato dal singolo docente	0	9,33	11,64	14,46
Finanziato da altri soggetti esterni	0	10	12,9	15,2

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il Piano formazione triennale I.C.Margaritone definisce gli obiettivi per il triennio, in coerenza con il P.T.O.F. e con i risultati emersi dal piano di miglioramento. Le azioni formative previste vertono su temi strategici: la riduzione della varianza tra le classi nei risultati delle prove standardizzate nazionali; il miglioramento delle competenze di cittadinanza attiva e globale e delle competenze trasversali per l'ampliamento del curriculum. Le AZIONI: -Ampliamento del Curriculum Verticale e prove comuni -Didattica per miglioramento delle competenze sociali e civiche, logico-matematiche digitali, comunicative.-Strategie e metodologie didattiche innovative efficaci -Formazione CLIL (Content and Language Integrated Learning) -Prove standardizzate nazionali INVALSI per la riduzione della varianza dei risultati fra le classi-Inclusione. L'Istituto organizza, sia singolarmente che in Rete di scopo con altre scuole dell'ambito 1 AR corsi che concorrono alla formazione dei docenti sulle tematiche sopra individuate, in unità formative di circa 25 ore: Durante il triennio di per il personale A.T.A. verranno organizzate attività formative inerenti le seguenti aree: -Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni/studenti disabili -Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro -La digitalizzazione dei flussi documentali. -Gestione ed aggiornamento area "Amministrazione trasparente" e "Pubblicità legale" sul sito istituzionale.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto organizza, sia singolarmente sia in Rete di scopo che in rete con altre scuole dell'ambito 1 AREZZO (scuola capofila della rete per la formazione dei docenti è il Liceo Classico Petrarca) corsi che concorrono alla formazione dei docenti sulle tematiche sopra individuate. Spesso i corsi non riescono a esaurire le richieste e talvolta sono al di sotto delle aspettative per cui occorrerà migliorare l'affidamento agli esperti formatori. Oltre alle attività d'Istituto, è prevista la possibilità di svolgere attività individuali di formazione scelte liberamente ma in piena aderenza al RAV, al Piano di Miglioramento e alle necessità formative individuate per questa Istituzione Scolastica. Si riconosce la libera iniziativa dei docenti ma è da "riconduurre comunque a una dimensione professionale utile ad arricchire le competenze degli insegnanti e quindi la qualità dell'insegnamento" - nota MIUR prot. n. 000035 del 07/01/2016 – Indicazioni e orientamenti per la definizione del piano triennale per la formazione del personale, la quale definisce la politica formativa di Istituto e di territorio. Il Piano Nazionale per la formazione degli insegnanti definisce con chiarezza gli obiettivi per il prossimo triennio. Sono previste 9 priorità tematiche nazionali per la formazione: il nostro istituto le ha scelte prioritariamente per l'obiettivo di miglioramento PDM.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola valorizza le risorse professionali e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute: è stato richiesto di compilare un questionario di rilevazione per un database utile per l'assegnazione degli incarichi oltre alle informazioni dei curriculum.</p> <p>Il peso attribuito ai criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato, la motivazione di attribuzione delle somme è scaturita da elementi misurabili di pregio professionale e di valore aggiunto conferito all'operato della scuola in senso globale nello svolgimento della funzione/attività ritenuta meritevole di valorizzazione; per questo anno maggiormente orientati alla con produzione di lavoro quantificabile rispetto al livello di miglioramento dell'organizzazione scolastica raggiunto, ai risultati dei docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e ai risultati ottenuti con le azioni previste dal PdM e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche, al riconosciuto rispetto delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale. Altre forme per la valorizzazione delle professionalità sono gli incarichi di responsabilità per il coinvolgimento del maggior numero di figure, ruotando per creare senso di corresponsabilità senso di appartenenza e empowerment.</p>	<p>Occorre aggiornare il database del personale che raccolga esperienze professionali e competenze extraprofessionali dei nuovi docenti.</p> <p>Non tutte le competenze sono documentate alcune vengono individuate dalla capacità di individuazione del Dirigente. Altre forme per la valorizzazione delle professionalità sono gli incarichi di responsabilità per il coinvolgimento del maggior numero di figure, ruotando per creare senso di corresponsabilità e appartenenza.</p>
--	---

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:ARIC83800B - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	2,79	2,84	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:ARIC83800B - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,27	1,83	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,24	1,82	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,64	2,29	2,62
Altro	1	2,3	1,81	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,64	2,09	2,45
Il servizio pubblico	0	2,3	2,06	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,18	1,79	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,27	1,9	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,18	1,76	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,18	1,76	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,18	1,81	2,21
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	2,24	1,78	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,18	1,78	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,21	1,78	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,21	1,79	2,21
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,18	1,75	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,42	2,1	2,39
Autonomia scolastica	0	2,27	1,86	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	1	2,33	1,8	2,25
Relazioni sindacali	0	2,18	1,76	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,18	1,79	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,18	1,78	2,21
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,7	2,02	2,49

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,7	1,4
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	6,3	7,3	9,3
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	15,6	28,5	28
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	78,1	63,6	61,3
Situazione della scuola: ARIC83800B		Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'		

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:ARIC83800B - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	69,7	51,8	55,8
Temi disciplinari	Presente	87,9	70,6	66,1
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	75,8	56,9	52,5
Raccordo con il territorio	Presente	69,7	57,2	58,2
Orientamento	Presente	87,9	74,4	69,6
Accoglienza	Presente	57,6	64,2	61,1
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	90,9	86,9	86,2
Curricolo verticale	Presente	51,5	39,9	32,7
Inclusione	Presente	48,5	35,1	30,8
Continuità'	Presente	87,9	81,8	80,9
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	97	91,4	89,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali didattici di vario tipo, raccolti in modo sistematico, e strumenti che condividono. Gli incontri si svolgono all'interno di commissioni di lavoro, nei dipartimenti, in riunioni di ambito disciplinare, per classi parallele, dipartimenti disciplinari, collegi d'ordine. Sono coordinati da docenti referenti o da Funzioni strumentali o coordinatori di dipartimento. Essi sono Gruppi di lavoro per l'integrazione e l'inclusione: GLH, GLHI, GLHO e GLI con ruoli diversi e complementari; Gruppi di lavoro per il Curricolo verticale, l'orientamento/accoglienza/continuità, commissioni su temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute). Importante gruppo di lavoro è costituito dai docenti della classe, inteso come un team di lavoro o parte di un team unico che ha l'obiettivo di "migliorare la qualità dell'insegnamento diffondendo competenze professionali adeguate e buone pratiche". La percezione di essere parte di un team allargato, dove poter condividere saperi, ma anche difficoltà, può rappresentare una forte risorsa. La condivisione e la comunicazione tra docenti sono dunque alla base del processo virtuoso dei piani di miglioramento: la condivisione e la comunicazione tra docenti sono alla base del processo virtuoso di crescita professionale e di empowerment. Gli incontri dei gruppi di lavoro vengono verbalizzati.</p>	<p>Numerose difficoltà che si incontrano nel cercare di concretizzare il lavoro di gruppo: in primis la scarsa disponibilità di tempo, talvolta le stesse risorse umane che vengono utilizzate in modo trasversale su molti progetti. La struttura di trasmissione a "caduta" è superata nel gruppo di lavoro dalla possibilità di progettare moduli di formazione tra pari e di produzione dei materiali, tutte azioni concrete che cercano di favorire il processo di condivisione. La condivisione e la comunicazione tra docenti sono alla base del processo virtuoso di crescita professionale e di empowerment.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Piano formazione triennale I.C.Margaritone definisce gli obiettivi per il triennio, in coerenza con il P.T.O.F. e con i risultati emersi dal piano di miglioramento. Le azioni formative previste vertono su temi strategici: la riduzione della varianza tra le classi nei risultati delle prove standardizzate nazionali; il miglioramento delle competenze di cittadinanza attiva e globale e delle competenze trasversali per l'ampliamento del curriculum. Le AZIONI: -Ampliamento del Curricolo Verticale e prove comuni - Didattica per miglioramento delle competenze sociali e civiche, logico-matematiche digitali, comunicative.-Strategie e metodologie didattiche innovative efficaci -Formazione CLIL (Content and Language Integrated Learning) -Prove standardizzate nazionali INVALSI per la riduzione della varianza dei risultati fra le classi-Inclusione.

L'Istituto organizza, sia singolarmente che in Rete di scopo con altre scuole dell'ambito 1 AR corsi che concorrono alla formazione dei docenti sulle tematiche sopra individuate, in unità formative di circa 25 ore: Durante il triennio di per il personale A.T.A. verranno organizzate attività formative inerenti le seguenti aree: -Assistenza di base e ausilio materiale agli alunni/studenti disabili -Informazione e formazione di base in materia di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro -La digitalizzazione dei flussi documentali. -Gestione ed aggiornamento area "Amministrazione trasparente" e "Pubblicità legale" sul sito istituzionale.

La scuola rileva i bisogni formativi del personale e ne tiene conto per la definizione di iniziative formative. La formazione ha avuto ricadute positive sulle attività scolastiche. La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione, assegnando gli incarichi sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti che producono materiali/strumenti di qualità.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	1,6	4,2
	1-2 reti	28,1	37,4	30,4
	3-4 reti	34,4	35,5	34,1
	5-6 reti	18,8	15,2	17,6
	7 o piu' reti	18,8	10,3	13,6
Situazione della scuola: ARIC83800B		7 o piu' reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	59,4	65,1	67
	Capofila per una rete	28,1	21,5	21,6
	Capofila per più reti	12,5	13,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: ARIC83800B	Capofila per piu' reti			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	53,1	37,7	36,6
	Bassa apertura	15,6	13,1	17,9
	Media apertura	25	26,6	20,6
	Alta apertura	6,3	22,6	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: ARIC83800B	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:ARIC83800B - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	6	78,8	77,3	75,2
Regione	0	15,2	29,4	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	18,2	29,7	20,8
Unione Europea	1	9,1	8,3	10
Contributi da privati	0	0	5,1	8,7
Scuole componenti la rete	2	81,8	52,4	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:ARIC83800B - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	51,5	24,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	39,4	32,3	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	6	69,7	80,5	80,8
Per migliorare pratiche valutative	2	15,2	13,1	15,2
Altro	1	48,5	35,5	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:ARIC83800B - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	15,2	26,8	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	1	21,2	14,7	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	81,8	72,5	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	1	42,4	34,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	1	12,1	11,2	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	1	9,1	5,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	1	15,2	12,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	3	23,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	13,7	13,3
Gestione di servizi in comune	0	12,1	10,5	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	1	15,2	18,2	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	21,2	15,7	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	0	4,2	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3	4,2	3,8
Altro	0	27,3	20,1	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	4,5	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	18,8	14,2	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	31,3	48,4	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	40,6	29	25
	Alta varietà (piu' di 8)	9,4	3,9	2,3
Situazione della scuola: ARIC83800B	Accordi con piu' di 8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:ARIC83800B - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	60,6	47,6	43,5
Universita'	Presente	75,8	74,1	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	12,1	15,3	8
Enti di formazione accreditati	Presente	42,4	22,7	25,4
Soggetti privati	Presente	45,5	29,7	27
Associazioni sportive	Presente	66,7	58,8	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	60,6	54,6	65
Autonomie locali	Presente	66,7	64,9	61,5
ASL	Presente	57,6	56,5	42,3
Altri soggetti	Presente	24,2	18,2	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:ARIC83800B - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	57,6	64,2	61,1

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:ARIC83800B - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: ARIC83800B	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	70,0314042171377	21,74	17,61	22,2

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto instaura una collaborazione attiva con le associazioni e scuole/organizzazioni del territorio, realizzando varie attività di partnership e progetti educativi che arricchiscono in modo significativo l'Offerta Formativa. La nostra scuola ha stipulato 6 accordi di rete con soggetti pubblici e privati, necessari per migliorare metodologie didattiche e pratiche valutative. Un esempio è l'accordo con la scuola secondaria di secondo grado Fossombroni di Arezzo. Gli alunni del nostro Istituto, si recano nella scuola superiore per usufruire dei laboratori scientifici e linguistici. Il nostro Istituto è capofila per il progetto FAMI "Scuola senza frontiere" per l'inclusione e contro la dispersione scolastica. Con questo progetto la scuola ha avuto finanziamenti per attuare progetti inclusivi e migliorare pratiche didattiche e educative.</p> <p>L'Istituto ha identificato i propri partner strategici per attività di orientamento (scuole secondarie) per iniziative/progetti culturali (amministrazioni comunali, Provincia,) per progetti di educazione alla salute (ASL, Associazioni di volontariato) per attività di valutazione (INVALSI). Siamo scuola capofila vincitrice di finanziamento del progetto "CLIL AND CONTINUITY", in rete con altre scuole, P. di rete: "Miglioramento delle competenze e curricolo", P. Orientamento con Liceo classico ed ITIS, P. Lingua rumena e giornata della lingua madre. P. PCS/BIG EVENT con Università Oklahoma.</p>	<p>Occorre monitorare i processi attivati per facilitare l'informazione e la condivisione da parte di tutti i soggetti coinvolti nei partenariati e per riprogrammare gli interventi futuri.</p> <p>Come partner strategico di reti territoriali con altri soggetti si hanno ricadute, si condividono buone pratiche e impegni economici ma come scuola capofila si hanno grosse responsabilità di rendicontazione e impegni gravosi per la segreteria che deve gestire la parte economica</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	10,3	17,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	20,7	26,1	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	44,8	39,2	36,5
	Alto livello di partecipazione	24,1	17,5	12,7
Situazione della scuola: ARIC83800B %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	12,5	8,7	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	78,1	82,9	73,6
	Alto coinvolgimento	9,4	8,4	16,9
Situazione della scuola: ARIC83800B %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Ritiene di fondamentale importanza condividere valori, scelte e strategie con le famiglie dei propri alunni, al fine di creare una situazione educativa coerente ed efficace per la crescita globale e lo sviluppo armonico della personalità degli alunni. Nel corso dell'anno scolastico sono previsti vari momenti di incontro quali: Consigli di classe, interclasse, intersezione; Consiglio d'istituto; Assemblee di classe; Incontri collegiali in orario pomeridiano; Incontri individuali antimeridiani; Incontri di formazione nell'ambito di progetti specifici finanziati dal MIUR (progetto "Star bene a scuola"). L'IC ha inoltre, nell'ambito del progetto continuità, organizzato degli incontri informativi di presentazione del PTOF e del regolamento d'istituto con la distribuzione di un opuscolo di sintesi di guida alle iscrizioni per il nuovo anno scolastico. Ad inizio anno scolastico vengono organizzati degli incontri per illustrare la programmazione didattica, le varie iniziative in progetto e le attività interdisciplinari e/o parallele a quelle curricolari. L'IC offre attraverso il suo sito la possibilità di scaricare documenti relativi all'iscrizione, all'acquisto dei libri scolastici... nonché fornire informazioni su manifestazioni e progetti che coinvolgono i portatori d'interesse. La scuola incoraggia costantemente i genitori ad esprimere pareri.</p>	<p>Ancora da stimolare la partecipazione attiva e il coinvolgimento delle famiglie alla vita della scuola. Condivisione con le famiglie del piano di miglioramento scaturito dagli esiti della raccolta dati sui questionari di customer satisfaction.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente




Motivazione del giudizio assegnato

La scuola attiva collaborazioni con soggetti esterni, svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. L'istituto instaura una collaborazione attiva con le associazioni e scuole/organizzazioni del territorio, realizzando varie attività di partnership e progetti educativi, ha stipulato 6 accordi di rete con soggetti pubblici e privati, necessari per migliorare le competenze, condividere metodologie didattiche e pratiche valutative. Un esempio è l'accordo con la scuola secondaria di secondo grado Fossombroni: fruizione dei laboratori scientifici e linguistici e attività di continuità e orientamento. Il nostro Istituto è capofila del progetto FAMI "Scuola senza frontiere", inclusione e contro la dispersione scolastica, coordinando 4 scuole con alta incidenza di alunni stranieri. I cospicui finanziamenti consentiranno di attuare progetti inclusivi, e di miglioramento. L'Istituto ha identificato i propri partner strategici per attività di orientamento (scuole secondarie) per iniziative/progetti culturali (amministrazioni comunali, Provincia,) per progetti di educazione alla salute (ASL, Associazioni di volontariato) per attività di valutazione (INVALSI). Siamo scuola capofila vincitrice di finanziamento del progetto "CLIL AND CONTINUITY", in rete con altre scuole, partner nel P. di rete: "Miglioramento delle competenze e curricolo"; abbiamo attivato il P. Orientamento con Liceo classico ed ITIS, P. Lingua rumena e giornata della lingua madre con il Consolato, il Progetto PCS/BIG EVENT con l'Università Oklahoma. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa con coinvolgimento efficace.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
INTEGRAZIONE DATI	Microsoft Word - INTEGRAZIONE 3.1.c.2 prove intermedie.docx.pdf
INTEGRAZIONE DATI	Microsoft Word - INTEGRAZIONE 3.5.d progetti.docx.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Migliorare le competenze chiave: sociali, civiche, comunicativo-linguistiche, matematico, digitali, imparare a imparare, imprenditorialità.	Curricolo verticale basato su didattica per competenze finalizzata al miglioramento delle competenze disciplinari, chiave, degli standard d'Istituto.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Riduzione della variabilità tra le classi in modo che i risultati in italiano e matematica non si discostino dalla media calcolata in orizzontale.	Omogeneità nei risultati: prove comuni per classi parallele (iniziali intermedie finali) , griglie, indicatori e criteri condivisi di valutazione.
	Competenze chiave europee	Ampliamento del curricolo con competenze chiave europee e di cittadinanza; didattica inclusiva volta a valorizzare talenti, eccellenze e diversità.	Miglioramento di tutte le competenze: comunicativo-linguistiche, madrelingua, digitali, sociali e civiche, consapevolezza, imparare a imparare.
	Risultati a distanza		






Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La nostra scuola ritiene fondamentale l'acquisizione da parte degli alunni delle competenze disciplinari, chiave e di cittadinanza da raggiungere attraverso l'ampliamento del curricolo verticale e l'utilizzo della didattica per competenze; il curricolo si basa sullo sviluppo delle competenze trasversali, in particolare della competenza imparare a imparare capace di favorire l'acquisizione di consapevolezza e imprenditorialità e della cittadinanza attiva. I nostri obiettivi, declinati nel PTOF, tendono al raggiungimento del successo formativo degli alunni e a formare cittadini consapevoli. È necessario -a tal fine-stimolare la capacità degli alunni a collaborare, con spirito di gruppo, alla costruzione del loro percorso affinché si sentano corresponsabili e motivati ad assumere un comportamento pro sociale positivo.

L'ambiente di apprendimento creato in clima positivo e la didattica per competenze mirano a favorire la motivazione intrinseca all'apprendimento. I docenti perseguono il miglioramento delle competenze e il successo formativo degli alunni utilizzando strategie didattiche innovative : classi aperte, peer education, gruppi di livello, tutoring, didattica laboratoriale e per competenze in grado di suscitare la motivazione, pianificando percorsi didattici personalizzati e individualizzati mirati all'inclusione, al fine di valorizzare tutti i talenti e ponendosi come facilitatori della costruzione del percorso in autonomia degli alunni.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

	Curricolo, progettazione e valutazione	Progettazione per ambiti disciplinari/dipartimenti al fine di realizzare: didattica per competenze in continuità e criteri di valutazione condivisi.
	Ambiente di apprendimento	Creare un ambiente di apprendimento favorente la motivazione usando m.didattiche laboratoriali: classi aperte/peer education/tutoring/gruppi livello.
	Inclusione e differenziazione	Didattica per competenze inclusiva, personalizzata e individualizzata tendente a valorizzare talenti, eccellenze, diversità, stili diversi di apprend.
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Creazione di empowerment, corresponsabilità per raggiungere l'obiettivo unitario del PTOF: successo formativo e miglioramento competenze.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione: Didattica per competenze: (imparare a imparare e digitali) Formazione CLIL per ins. cilil a sc. primaria e sec. primo grado. Valutazione
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati vanno a potenziare gli ambiti procedurali che l'analisi dell'autovalutazione ha individuato come fragili. Primo tra tutti la creazione di un curricolo verticale, centrato sulle "otto competenze chiave", che abbracci tutti gli ambiti formativi trasversali e disciplinari. Tale curricolo permetterà ai docenti di ogni ordine e grado di confrontarsi sia per classi verticali che per classi parallele nei dipartimenti e ambiti disciplinari. In seconda istanza la costruzione di prove condivise, iniziali, intermedie e finali, corredate da griglie valutative, criteri e indicatori. Inoltre la formazione per tutti i docenti sulle necessità di attuazione PTOF presenti nel PFT: didattica per competenze, curricolo verticale, criteri condivisi di valutazione, digitale. Queste azioni saranno motore di una metacognizione tra docenti al fine di realizzare in modo condiviso la didattica inclusiva personalizzata tale da valorizzare i talenti e suscitare la motivazione intrinseca all'apprendimento, attivando interventi di recupero e potenziamento a classi aperte/gruppi di livello. La creazione dell'empowerment, coinvolgendo i docenti in riunioni periodiche di dipartimento/ambito disciplinare/classi parallele, per condividere l'obiettivo unitario da raggiungere in continuità verticale, attivando corsi di formazione mirati sull'utilizzo di metodologie didattiche e valutative condivise per il raggiungimento del miglioramento di tutte le competenze.

